

Lavoro
a pag. 5

CONFERMATA CONDOTTA ANTISINDACALE: GKN DEVE REVOCARE I LICENZIAMENTI

Lavoro
a pag. 7

GIORGETTI A NAPOLI, GLI OPERAI DELLA WHIRLPOOL ANCORA IN PREZIOSO

POLITICA
a pag. 9


UN REFERENDUM CONTRO IL GREEN PASS: TRA I GARANTI ANCHE CARLO FRECCERO

Donne
a pag. 11

DIETROFRONT PALOMBELLI: "MIE PAROLE SBAGLIATE, MI SCUSO. MA TROPPO ODIO"

SPORT
a pag. 13

CHI È FEFÈ DE GIORGI, CT DELL'ITALVOLLEY CAMPIONE D'EUROPA DELLA 'GENERAZIONE DI FENOMENI'



**PFIZER
SICURO
SUI
BAMBINI**

“Il vaccino è sicuro, ben tollerato e mostra una robusta reazione neutralizzante già dopo un mese dalla seconda dose”. A dirlo sono le due aziende partner Pfizer e Biontech, che hanno annunciato i risultati positivi dei trial del vaccino anti-Covid per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Dai dati della sperimentazione, appena conclusa, emerge che “ai bambini di questa coorte basterà un terzo della dose: 10 microgrammi anziché 30, ma il ciclo vaccinale sarà completo comunque a due dosi

e a 21 giorni di distanza, come per gli adulti. I risultati dei trial sotto i 5 anni- spiega ancora la farmaceutica americana- si attendono invece per la fine dell'anno”. Nel frattempo i risultati di questo trial per 5-11 anni verranno trasmessi in prima istanza alla Food and Drug Administration (FDA) e poi all'Agenzia europea per i medicinali, quattro settimane più tardi. Se la FDA lo approverà, il vaccino per i bambini 5-11 anni sarà somministrato ai bambini americani già da fine ottobre.



Stop 422 licenziamenti Gkn, uno a zero per i lavoratori (palla a Draghi)

di Nico Perrone

In tutti questi anni hanno preso fior di contributi e adesso che il vento è cambiato volevano far cassa e spostare tutta la produzione in un Paese più conveniente licenziando tutti e 422 dipendenti. Ma oggi il tribunale ha detto no, che l'azienda ha violato le regole e che i dipendenti restano al loro posto. Ora bisognerà convincere l'azienda a trattare a non tirare dritto infischandosene del tribunale. La palla è piombata sul tavolo del premier Mario Draghi, che dovrà presto trovare una soluzione, una via d'uscita. Intanto tutti i politici, impegnati in varie campagne elettorali, gridano la loro gioia. Dalle loro dichiarazioni non si capisce che cosa faranno i diversi partiti, se si metteranno di traverso costringendo l'azienda a restare in Italia. Soprattutto: hanno il peso politico giusto per contrapporsi ad una multinazionale che ha forzieri miliardari? Si vedrà. Oggi la proprietà è stata convocata al ministero dello Sviluppo economico dove la viceministra Todde scoprirà le carte.

Da parte sua il leader del Pd, Enrico Letta, ha detto: "Avevano ragione i lavoratori, avevano ragione i sindacati e avevamo ragione noi ad accusare la GKN di aver violato ogni regola. Il Tribunale di Firenze l'ha sancito. Ora si fermino e si volti pagina". Battagliero anche il vicesegretario Dem, Giuseppe Provenzano: "Ora voltiamo pagina. E noi ci battiamo sulle norme per riaffermare la responsabilità sociale e il legame tra impresa, lavoratori e comunità. La Costituzione deve va-

lere anche per le multinazionali. Quello che è accaduto alla GKN, Whirlpool e altrove non deve accadere ancora".

Sul fronte sindacale le parole della segretaria generale della Fiom-Cgil: "Abbiamo vinto insieme ai lavoratori perchè avevamo ragione, i licenziamenti alla GKN sono illegittimi. Oggi il Tribunale del Lavoro di Firenze ha revocato l'apertura della procedura di licenziamento collettivo per le lavoratrici e i lavoratori della GKN di Campi Bisenzio, accogliendo il ricorso depositato dalla Fiom di Firenze e riconoscendo, quindi, la violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori per comportamento anti-sindacale" hanno detto Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil e Daniele Calosi, segretario generale della Fiom-Cgil Firenze che ha preparato il ricorso. "Ringraziamo per l'ottimo lavoro il collegio legale della Fiom fiorentina e nazionale. Il ricorso è stato uno degli strumenti che la Fiom ha utilizzato in questa vertenza insieme alla grande resistenza dei lavoratori e alla capacità di costruire intorno alla vertenza una rete di solidarietà, a partire dalla comunità fiorentina fino al resto del Paese, come dimostrato anche dall'imponente manifestazione di sabato scorso a Firenze. Ora il Presidente del Consiglio e il Ministero dello Sviluppo Economico facciano la loro parte e intervengano in tema di delocalizzazioni e ad una soluzione che garantisca la ripresa produttiva e l'occupazione nello stabilimento per i lavoratori di Campi

Bisenzio e di tutto l'indotto". La viceministra dello Sviluppo Economico, Alessandra Todde, da parte sua è già scesa in campo. "In questi mesi abbiamo convocato il tavolo due volte, non abbiamo mai interrotto le interlocuzioni con le parti e abbiamo lavorato in un contesto difficile con una azienda che ha smarrito il suo senso di responsabilità sociale. Ora dobbiamo essere concreti, perché quando parliamo di 422 lavoratori, più l'indotto, parliamo di famiglie".

Pure Renzi, senatore toscano e leader di Italia Viva, ha diffuso il suo pensiero: "Si tenti il tutto per tutto per evitare che la Gkn finisca come è successo due anni fa a Figline Valdarno con un'analoga vicenda drammatica. È fondamentale evitare la deindustrializzazione del territorio della provincia di Firenze. Da ex presidente della provincia, da ex sindaco di Firenze dico che questo disimpegno continuo delle multinazionali è un campanello d'allarme pericolosissimo". Renzi rilancia su lungo periodo: "Occorre fare delle cose serie: bisogna fare le infrastrutture in questo territorio perché se non fra qualche anno ci sarà un'altra Gkn. C'è bisogno di infrastrutture e la prima è l'aeroporto, trovo sconvolgente che a Sesto Fiorentino il Pd che ha sempre sostenuto la battaglia dell'aeroporto si sia innamorata delle idee della sinistra e anche dei 5 Stelle che dicono no all'aeroporto. Dire no all'aeroporto significa fare un danno ai lavoratori di Firenze".

I dipendenti battono in tribunale la multinazionale. La politica gioisce, da Letta a Renzi, ma ora bisognerà impedire la fuga dell'azienda

Confermata condotta antisindacale: Gkn deve revocare i licenziamenti

di Carlandrea Poli

“Come segretario generale della Fiom Firenze e Prato, che ha fatto ricorso contro Gkn per atteggiamento antisindacale, gli avvocati mi hanno comunicato che abbiamo vinto il ricorso e l'azienda deve revocare i licenziamenti”. Lo annuncia su Facebook il segretario territoriale di Fiom-Cgil, Daniele Calosi, in merito alla vertenza di Gkn di Campi Bisenzio. Il sindacato ha trascinato di fronte al giudice del lavoro l'azienda, accusandola di condotta antisindacale, a seguito della decisione repentina dello scorso luglio di chiudere lo stabilimento e di far partire la procedura per licenziare 422 dipendenti.

“Ci dicono che abbiamo vinto il ricorso per condotta antisindacale - ha scritto in una nota il collettivo di fabbrica della Gkn -. Vedremo le conseguenze pratiche. La palla ripassa ancora più pesante al Governo. Non osate far ripartire quelle lettere. Cambiate la legge subito. La mobilitazione continua perché

non c'è salvezza fuori dalla mobilitazione - si legge ancora nel comunicato - e perché ci sono trent'anni di attacchi al mondo del lavoro da cancellare. Stiamo imparando tante cose in questa lotta. Iniziamo anche a masticare qualcosa di finanza”.

E quindi, avvertono i lavoratori, “fossimo un azionista Plc Melrose inizieremmo a pensare che forse i nostri soldi non sono proprio in buone mani. Inizieremmo a diversificare il portafoglio. È una semplice opinione, sia chiaro. Noi non siamo azionisti del resto. Siamo gli operai Gkn. E questo è quanto. Noi non giochiamo in borsa. Facciamo semiassi. E insieme a tutti voi, noi insorgiamo”.

“Avevano ragione i lavoratori - ha scritto su twitter Enrico Letta, segretario Pd - avevano ragione i sindacati e avevamo ragione noi ad accusare la GKN di aver violato ogni regola. Il Tribunale di Firenze l'ha sancito. Ora si fermino e si volti pagina”.

I lavoratori dell'azienda di Campi Bisenzio hanno vinto il ricorso: “Ora la palla ripassa ancora più pesante al Governo”

Giorgetti a Napoli, gli operai della Whirlpool ancora in presidio

di Nadia Cozzolino

Nel pomeriggio, a Napoli, si è tenuto un incontro tra il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e una delegazione di lavoratori della Whirlpool. Il ministro, oggi in città per un convegno sul Mezzogiorno ospitato nella sede dell'Unione Industriali, si è fermato a parlare con gli operai e con i sindacati che da circa un'ora si trovavano in piazza dei Martiri per un presidio nel corso del quale hanno chiesto un impegno serio del Governo per sbloccare la vertenza, che sarà oggetto di un incontro il prossimo giovedì 23 settembre.

Da fonti sindacali si apprende che durante l'incontro, durato un quarto d'ora circa, Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto a Giorgetti un "intervento deciso" per sbloccare la vertenza, mentre il ministro ha confermato che anche il premier Mario Draghi è direttamente coinvolto nella vertenza Whirlpool.

I sindacati hanno sottolineato la necessità di rimandare i licenziamenti, in programma il 29 settembre, cioè solo sei giorni dopo l'incontro al Mise su Whirlpool. "C'è bisogno di tempo- questa la posizione dei sindacati- di rigettare al mittente i licenziamenti. Si può

ragionare senza licenziamenti sul tavolo senza avere la pistola alla tempia".

"Era del tutto evidente, con il ministro presente qui oggi a Napoli, che i lavoratori chiedessero di incontrarlo ed è il motivo per cui sono in presidio- hanno concluso i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil della Campania Nicola Ricci, Doriana Buonavita e Giovanni Sgambati presenti in piazza- Per noi il prossimo incontro, in programma il 23 settembre, è decisivo e il ministro deve assumersi le sue responsabilità".

Intanto Enrico Letta, segretario del Pd, parlando delle possibili misure per introdurre sanzioni che colpiscano le multinazionali che delocalizzano ha aggiunto: "Il Governo sta lavorando ad un testo, che dovrà uscire nei prossimi giorni, e noi crediamo che sia una necessità. Altri Paesi si sono mossi su questo tema anche in Europa e noi anche da Napoli, pensando al destino tragico e tremendo che ha toccato tante famiglie e lavoratori Whirlpool, pensando a quello che il tribunale di Firenze ha deciso a Campi Bisenzio rispetto a Gkn, riteniamo che sia necessario fare un passo avanti e non fare passi indietro".

I sindacati:
"Il ministro deve assumersi le sue responsabilità"

Gli organizzatori si definiscono “comuni cittadini e studenti universitari” e si richiamano alla Costituzione: “Ci sono state violazioni gravi dello stato di diritto”



Un referendum contro il green pass: tra i garanti anche Carlo Freccero

di Francesco Caruana

“I cittadini italiani hanno gradualmente preso coscienza del fatto che il Green Pass costituisce un palese strumento di discriminazione che collide con i principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico, considerati intangibili dalla Costituzione repubblicana”. Lo scrivono i promotori del referendum contro il Certificato verde sul loro sito referendumnogreenpass.it. L'estensione dell'obbligo per tutti i lavoratori pubblici e privati, che come segnalato dalla struttura commissariale per l'emergenza Covid ha portato a un aumento delle prenotazioni delle prime dosi di vaccino, divide la politica e l'opinione pubblica, e adesso arriva anche una raccolta firma per promuovere una consultazione popolare.

Gli organizzatori si definiscono “comuni cittadini e studenti universitari: ecco chi siamo. Il referendum abrogativo delle disposizioni legislative in materia di Green Pass, infatti, è il primo referendum ideato, organizzato e promosso da studenti universitari e da comuni cittadini, sulla base di risorse intellettuali, culturali, professionali e finanziarie offerte dai promotori stessi e dalla società civile”.

Il Comitato organizzativo è costituito dall'avvocato Olga Milanese del Foro di Salerno, dal professor Luca Marini, docente di Diritto internazionale all'Università La Sapienza di Roma, e dal professor Francesco Benozzo, docente di Filologia romanza all'Università di Bologna. C'è poi un Comitato dei Garanti, che comprende il professor Paolo Sceusa, presidente emerito di sezione della Corte di Cassazione, il professor Ugo Mattei, docente di Diritto civile all'Università di Torino, il giornalista ed ex direttore di Rai 2 Carlo Freccero e il professor Alberto Contri, past president della Fondazione Pubblicità Progresso e docente di Comunicazione sociale.

Per fare valere le loro ragioni, gli organizzatori si richiamano all'articolo 3 della Costituzione sull'uguaglianza e la pari dignità sociale dei cittadini: “Il Green Pass esclude dalla vita economica e sociale della nazione quei cittadini che sostengono convinzioni ed evidenze diverse da quelle imposte dal Governo”.

Dietrofront Palombelli: "Mie parole sbagliate, mi scuso. Ma troppo odio"

di Redazione

La conduttrice di Forum torna sulle sue parole sul femminicidio: "Non mi sono spiegata bene ed è giusto scusarsi. Ma in questo Paese si montano ondate di odio e insulti"

“Io non mi sono spiegata bene, anche se chi ha visto tutta la causa ha capito perché era una causa sulla rabbia al femminile, con una psicologa in studio, con tutto ciò che poteva fare da contorno a questo tema. Io non mi sono spiegata bene e quindi mi sono scusata con il pubblico e con l'azienda, se uno sbaglia a parlare sbaglia. Non ho autori, non ho auricolari, quindi ho sbagliato io e mi sono scusata”. Così Barbara Palombelli su Rtl 102.5, in merito alle polemiche sul femminicidio nate la scorsa settimana dopo le sue parole in una puntata di 'Forum' e della bufera social scatenata dalla vicenda. Anche la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, aveva risposto alla conduttrice spiegando che la violenza contro le donne “non ha mai motivazioni”.

“Il senso - ha aggiunto Palombelli -, che molti hanno capito perché ho avuto anche una valanga di solidarietà, è che l'importante è capire cosa accade prima del femminicidio, con quali meccanismi i violenti da entrambe le parti si possano bloccare ed arginare prima di questo terribile esito fatale. Questo mi sembra un tema di grande interesse perché altrimenti non resteremmo lì tutta la vita a contare le scarpette rosse. Ci dobbiamo domandare cosa succede in un rapporto se il tuo amore diventa il tuo aggressore o addirittura il tuo assassino. Io mi sono spiegata male, mi sono scusata ma la domanda di fondo è: quali comportamenti possiamo bloccare prima che la rabbia diventi violen-

za? È questo il tema che mi interessa, colpa mia se non mi sono spiegata bene, diverso è quello che poi si è scatenato”.

La conduttrice è poi tornata sul discorso che sta, secondo lei, a monte della questione e di cosa sarebbe utile fare: “Dobbiamo capire cosa succede nella mente di queste persone, quali sono i comportamenti giusti per disinnescare la rabbia. Quali terapie, quali cure, quali meccanismi di difesa possono essere azionati prima del femminicidio. Io credo che il deterrente della pena non sia sufficiente perché come avete visto moltissime di queste persone si tolgono la vita. Possiamo lavorare sulla pena - ha proseguito Palombelli -, tutti quei temi che riguardano i giuristi e che non posso essere io a deciderlo. Ma il tema vero è: che tipo di rapporto si insatura tra la vittima e il carnefice. Secondo me non si può dire 'non ne parliamo' per rispetto alle vittime, anzi va fatto proprio per rispetto alle vittime”.

Palombelli ha poi concluso raccontando l'insegnamento avuto da questa vicenda che, secondo lei, parla molto dell'Italia: “A livello personale credo che bisogna imparare da tutto, bisogna stare attenti ad usare le parole e questa è stata una mia mancanza. Però bisogna anche imparare a capire cosa sta accadendo in questo Paese dove, da un lato si pensa che sia diventato il Paese più permissivo del mondo dove tutti possono fare tutto, dall'altro senza chiedere, senza chiarire si montano queste ondate di odio e di indignazione, di insulti.

Chi è Fefè De Giorgi, ct dell'Italvolley campione d'Europa

di Antonella Salini

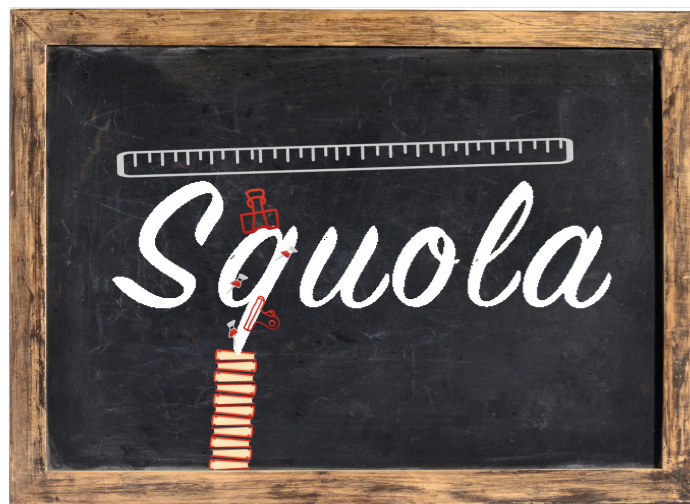
Ha esordito con una vittoria che ha sbalordito tutti e promette che siamo solo all'inizio: Ferdinando De Giorgi, neo ct della Nazionale italiana di pallavolo maschile appena incoronata campione d'Europa, è uno che di sfide se ne intende.

Gli appassionati di pallavolo conoscono bene il nuovo ct della Nazionale. Ferdinando De Giorgi, detto Fefè, è stato uno dei palleggiatori della leggendaria 'generazione di fenomeni', la Nazionale maschile di pallavolo che negli anni Novanta ha vinto tutto quello che c'era da vincere (tranne l'oro olimpico). I suoi colleghi di altezza erano Fabio Vullo, Marco Tofoli, Marco Meoni. De Giorgi, pugliese di Squinzano (provincia di Lecce) con i suoi 178 centimetri ha collezionato 330 presenze in azzurro.

Ha vinto i Mondiali nel 1990, nel 1994 e nel 1998, tris di successi che gli è valso l'appellativo di 'eroe de tre mondi'. Non solo giocatore. Fefè De Giorgi ha anche all'attivo una luminosa carriera da allenatore. Ha allenato vari club, vincendo, anche in questo caso, parecchie competizioni. Con la Lube Macerata ha vinto scudetto, due volte la Supercoppa italiana, una Coppa CEV e due Coppe Italia. Dopo diverse esperienze all'estero, torna di nuovo sulla panchina della squadra marchigiana e la porta ancora al successo: vince scudetto, Champions League e mondiale per club. Nel 2021 viene incoronato ct della Nazionale fino a Parigi 2024.

"Siamo solo all'inizio, anche se è un bell'inizio", ha detto dopo il trionfo agli Europei.

Gli appassionati di pallavolo lo conoscono bene: è stato uno dei palleggiatori della leggendaria 'generazione di fenomeni'



Napoli, la preside del liceo Pansini: "Una bellissima atmosfera" per il rientro tra i banchi di scuola

di Alberta Testa

“Oggi c'è una bellissima atmosfera, una particolare energia. La cosa che mi ha fatto molto felice è stata vedere i docenti, che sono in uno stato di eccitazione positiva. Credo che neanche loro si immaginassero quanto potessero essere felici di rivedere tutti i ragazzi” afferma Daniela Paparella, dirigente scolastico del liceo 'Pansini' di Napoli, lasciandosi andare ad un sorriso emozionato in un'intervista alla Dire. Certo, aggiunge la preside, “molto presto avremo a che fare con l'aumento dei contagi. Chiaramente mi auguro che i miei ragazzi vadano in quarantena il meno possibile”. L'obiettivo, per quest'anno è ricorrere alla Dad solo in casi estremi.

I primi a varcare la soglia dell'istituto sono stati i ragazzi e le ragazze di quarto ginnasio e di terzo liceo, quindi primo e ultimo anno. “Sono passata a salutare gli studenti- racconta Paparella- I ragazzi di quarto ginnasio si stanno conoscendo ed erano molto felici, mentre i ragazzi di terzo liceo erano sereni e mi hanno ringraziato: sanno quanto lavoro c'è da parte dei dirigenti, dei professori e dello staff per consentire il ritorno in presenza”. Un bilancio tutto sommato positivo quello del primo giorno di scuola al liceo 'Pansini' che, con le iscrizioni di quest'anno torna ai livelli pre Covid-19. Nonostante le difficoltà di questi ultimi due anni, la preside è soddisfatta per questo nuovo inizio: “siamo riusciti a tornare ai vecchi numeri, alle vecchie presenze e a confermare l'organico docenti”.

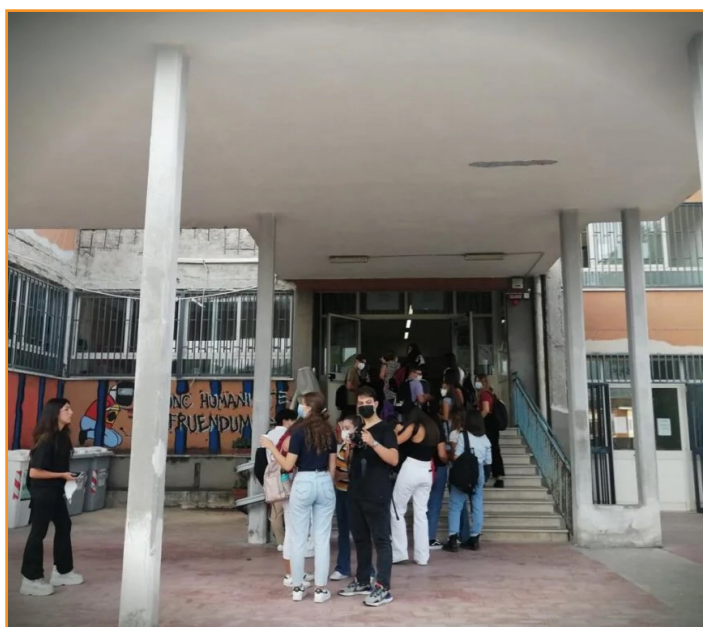
Persistono però, alcune vecchie e forse intramontabili problematiche: quelle relative agli spazi. 'Neo' del Pansini da decenni sono infatti proprio gli spazi limitati che, causa Covid, negli ultimi due anni si sono rivelati ancora più angusti. Lo ricorda anche Paparella che in passato ha studiato proprio tra le mura della scuola che ora dirige. “Siamo in una regione complessa e difficile. Soprattutto in sede centrale, che è una sede vome-rese, gli spazi sono davvero limitati, a prescindere dall'emergenza”.

L'istituto 'Ruiz' di Augusta accoglie i nuovi studenti di prima guidati dagli studenti 'senior'

di Graziella Guglielmino

Una mattina di accoglienza e di orientamento ha scandito l'inizio dell'anno scolastico per gli studenti e le studentesse di primo anno dell'istituto superiore 'A. Ruiz' di Augusta (Siracusa). Venerdì mattina, i ragazzi, al suono della campanella, sono stati accolti nell'aula magna della scuola. “Un passaggio indispensabile da un ordine di scuola ad un altro ha detto la dirigente scolastica Maria Concetta Castorina- in cui gli alunni hanno avuto modo di familiarizzare con i loro compagni, con i docenti, con gli ambienti e di conoscere la nostra offerta formativa. Seguirà una seconda fase, in cui verranno informati sulle misure di sicurezza anti- Covid”. “Suddivisi in gruppi per indirizzi, guidati da studenti senior- prosegue la preside- i ragazzi hanno visitato i locali della scuola. Erano un po' spaesati, tra nuovi compagni ed una differente organizzazione didattica che caratterizza la scuola superiore. Ma, scongiurata la Dad, saranno tutti insieme in classe per una ripresa della socialità”. La dirigente scolastica ha, inoltre, sottolineato come l'emergenza sanitaria abbia evidenziato il nodo cruciale dell'edilizia scolastica: “La Provincia di Siracusa è in dissesto economico finanziario e le risorse di cui disponiamo sono minime. Le scuole del territorio hanno sofferto tantissimo per l'incapacità di essere sorrette, gli edifici sono piuttosto obsoleti ed avrebbero bisogno di essere curati. L'unica possibilità della nostra Provincia, è di promuovere finanziamenti esterni e riescono ad intervenire sulle scuole solo con finanziamenti specifici”.

“Con il Decreto Sostegni- conclude- sono stati effettuati alcuni lavori di manutenzione ordinaria interna. Gli incaricati siamo solo noi dirigenti scolastici e cerchiamo di organizzarci come possiamo, per rispondere ai bisogni di ciascuna scuola. Se troviamo una risorsa, cerchiamo di utilizzarla. Sempre in autonomia e nel massimo risparmio”.



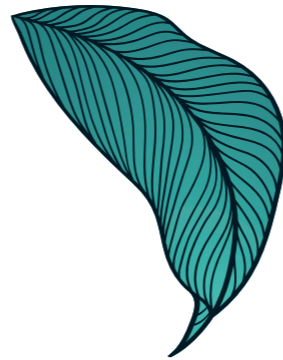
In cinque Regioni le donne con tumore del seno pagano ancora test genomici necessari alla valutazione terapeutica

di Redazione

“Ad oltre due mesi dal decreto attuativo del ministero della Salute, relativo al fondo nazionale da 20 milioni di euro, ancora una parte delle pazienti con tumore del seno non ha accesso gratuito ai test genomici. In alcune Regioni le donne che necessitano di questi esami non possono utilizzarli se non pagandoli personalmente. Sono scaduti i 60 giorni entro i quali le Regioni e Province Autonome devono recepire il decreto del Governo centrale ed emanare provvedimenti ad hoc. Mancano ancora all'appello Piemonte, Veneto, Molise, Puglia e Calabria”. Lo hanno denunciato i rappresentanti degli oncologi medici e dei pazienti in una conferenza stampa nell'ambito del Congresso 2021 dell'ESMO (European Society for Medical Oncology). E' bene ricordare che il vantaggio del test genomico è quello di ottenere un valore utile per stabilire il rischio di recidiva; valutare l'opportunità della chemioterapia e garantire alla paziente una migliore efficacia della terapia.

“Sono esami estremamente efficaci che possono evitare l'utilizzo di chemioterapie inutili- ha ribadito Francesco Cognetti, Presidente della Fondazione Insieme contro il Cancro- Non possono essere somministrati a tutte le pazienti ma solo a quelle considerate a rischio intermedio e con un tumore allo stadio iniziale. Sono stimabili in circa 10mila casi l'anno su un totale di quasi 55mila nuove diagnosi registrate in Italia.

In particolare Oncotype DX ha dimostrato, in un recente studio, di ridurre di un terzo il ricorso a farmaci chemioterapici in fase post-operatoria”. Le associazioni continuano a far sentire la loro voce. “L'accesso gratuito a certe prestazioni sanitarie va garantito in tutte le Regioni per evitare di trovarci di fronte a pazienti di serie A e altri di serie B”, ha ribadito Rosanna D'Antona, Presidente di Europa Donna Italia, rete a cui fanno capo diverse associazioni sul territorio, che ha promosso sui test genomici una campagna ad hoc.



A Lecce dall'1 al 3 ottobre arriva il festival nazionale sulla parità di genere. Fra i partecipanti le ministre Bonetti e Carfagna

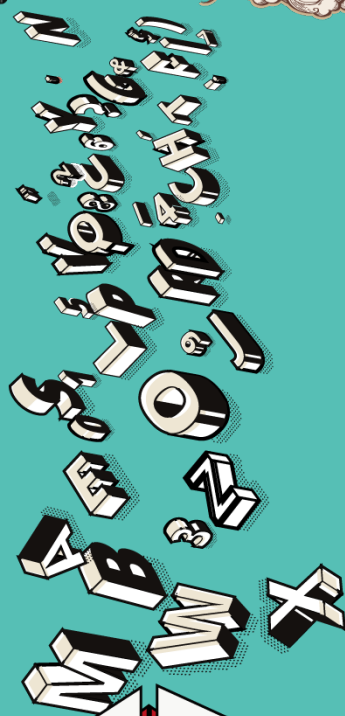
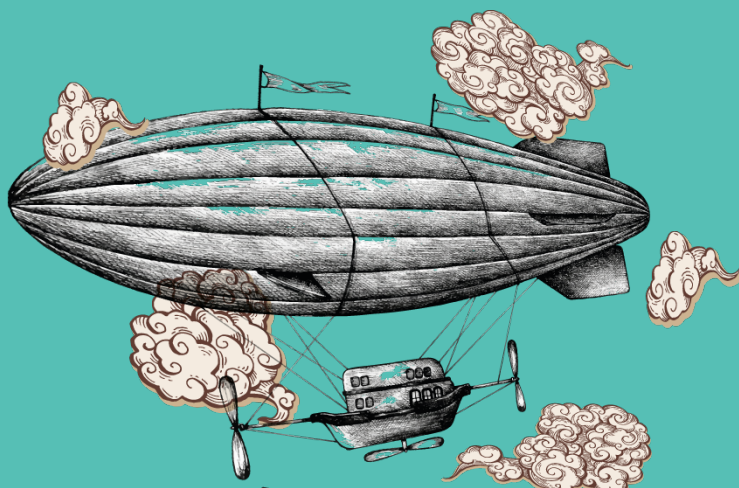
di Redazione

Dall'1 al 3 ottobre la città di Lecce, sul palco del Teatro Apollo, ospiterà il 'WE Women's Equality Festival', manifestazione nazionale interamente dedicata alla riflessione sul tema della parità di genere. “La pandemia sta generando gravi effetti in tutto il mondo, ma chi ne sta pagando il prezzo più alto sono le donne: basti pensare in Italia l'occupazione femminile nel 2020 ha registrato una contrazione doppia rispetto a quella maschile. A questo si aggiunge un altro gap culturale, che ancora oggi rende le donne ostaggio di stereotipi e vittime di violenze, aumentate con la pandemia”, ha dichiarato Alessandro Beulcke, CEO di Beulcke+Partners, agenzia promotrice dell'evento. “WE - Women's Equality Festival'- ha aggiunto- nasce per dare al tema della parità di genere un'eco ancora più ampia e sempre più trasversale, rivolgendosi ad

ogni target, di ogni età, e aggregando il lavoro e i risultati delle tante associazioni e organizzazioni che nel nostro Paese stanno lavorando su questi obiettivi”. All'evento parteciperanno esperti e volti delle istituzioni fra cui le ministre Mara Carfagna e Elena Bonetti e il presidente

della Regione Puglia Michele Emiliano. L'evento, durante il quale verrà anche presentata l'Agenda di Genere della Regione Puglia, avverrà in modalità 'onlife': si svolgerà quindi in presenza ma con la contemporanea trasmissione in streaming di tutti gli appuntamenti.





www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00198 - amministrazione@comesrl.eu